

CARO AMICO TI SCRIVO: DAL CALAMAIO ALLA TASTIERA

La scrittura è a lungo stata considerata una grande invenzione puramente tecnica ed è stata analizzata da un punto di vista soprattutto storico, teso a mettere in luce origini, diffusione, modificazione dei principali sistemi grafici.

A ben guardare però, specie da una prospettiva antropologica, emerge nettamente che la scrittura è anche altro, e soprattutto che l'analisi della scrittura può essere l'analisi di uno degli ambiti privilegiati della produzione ideologica e simbolica delle società. Basti pensare che la scrittura è di certo uno dei più potenti strumenti di conoscenza, di controllo e trasmissione del sapere, di manipolazione della realtà. Il significato culturale della scrittura, dunque, va ben al di là della sua funzione tecnica. Ogni sistema di scrittura presenta infatti vari aspetti (conoscitivi, sociali, magici, sacrali) la cui osservazione consente di comprendere profondamente la società che li ha prodotti ed entro cui circolano.

Antropologia della scrittura - Giorgio Raimondo Cardona

SCRIVERE >>> Dal latino scrībĕre: Tracciare su carta o altra superficie i segni grafici appartenenti a un dato sistema che convenzionalmente rappresentano fonemi, parole, idee, pensieri, numeri, in modo da essere interpretati mediante la lettura da chi quel sistema lo conosca.

La scrittura, come qualsiasi forma di gesto grafico, è un codice espressivo e per questo non può mai essere del tutto compiuta. È un mezzo attraverso il quale ci si esprime e si definisce un'identità.

Lasciare traccia di sé è elemento primordiale di scrittura, ben presente nella storia dell'umanità sin dai suoi albori anche se con forme e modalità diverse da quelle ad oggi più diffuse. Intagli, disegni, incisioni: i segni che l'uomo ha lasciato del proprio passaggio sono numerosi, e ciascuna di queste modalità si è plasmata con il tramandarsi di tradizioni e costumi. Testimonianze dei modi di vivere e delle esperienze individuali, i segni grafici conservano in loro stessi la traccia personale di chi li ha forgiati.

La storia della scrittura è lunga e articolata tanto quella dell'uomo: essa si configura come un sistema di traduzione grafica dei significati che si vogliono trasmettere o fissare per la memoria.

La caratteristica principale consiste nel trascrivere in uno spazio il flusso delle parole che si succedono nel tempo. Questo processo nelle prime fasi è indipendente dalla realizzazione fonetica delle parole in una singola lingua (fase pittografico-ideografica), mentre in seguito costituisce una riproduzione del parlato (fase fonetica).

Con il passare dei secoli cambiano modi e superfici (pietre, argilla, pelle, papiro ecc.) ma l'esigenza rimane.

- supporto alle necessità quotidiane (orientamento/memoria)
- sistema comunicativo vero e proprio (lasciare messaggi)

Inoltre dalle forme più arcaiche di scrittura effettuabili da ciascuno, si è passati a codici dedicati a pochi (letterati ed amanuensi) per arrivare a forme popolari negli ultimi secoli dove il gesto grafico torna ad essere un gesto insegnato alla maggior parte degli individui.

A differenza del linguaggio parlato, la scrittura è un processo non necessariamente presente in tutte le culture.

Ogni scrittura ha un proprio significato non interpretabile da chiunque, ma solo da chi la conosce, da chi appartiene o conosce un certo orizzonte linguistico, culturalmente specifico. La scrittura è qualcosa in più di una semplice trascrizione della lingua, è un sistema di segni capaci di codificare il pensiero oltre che il linguaggio.

Al di là delle differenze culturali, scrivere è attività motoria, ma anche simbolica. Ci sono tappe obbligate da percorrere per porre in essere il gesto grafico: sviluppo del sistema nervoso, buona motricità, coordinazione, orientamento spaziale, senso del ritmo e capacità di astrazione. E non da meno, maturità affettivo-relazionale, motivazione e ricettività ad un ambiente stimolante.

Frutto di attività celebrale e coordinazione fisiologica, il gesto a mano obbedisce alla realtà dell'istante: esprime un vissuto, un'evoluzione, un'individualità ed è testimone di processi creativi e ricreativi.

L'espressione, così come l'organizzazione che ne consegue, non è univoca ma mostra quel che ciascuno ha introiettato del proprio muoversi nel mondo circostante. La scrittura a mano, come gesto grafico, è rivelatrice, in costante evoluzione e sismografo della personalità del bambino, del giovane, dell'adulto.

Racconta le storie di vita.

L'organizzazione della scrittura è direttamente determinata dal corredo individuale – psicomotorio, affettivo, intellettuale – e condizionata dall'ambiente. Tuttavia sono le costrizioni stesse, interne ed esterne, che limitando in una certa misura il libero gioco dell'espressione grafica gli conferiscono un profondo valore. [...]

La scrittura è segno e porta significato.

SUGGERIMENTI DI LETTURA

CARDONA G. R.	Antropologia della scrittura
MAJNONI D'INTIGNANO B.	Leggere la scrittura
MANCINI M., TURCHETTA B.	Etnografia della scrittura
OLIVAUX R.	Pedagogia della scrittura e grafoterapia
TESTA A.	Minuti scritti